



# Le Voci del Caniana



Periodico di attualità, cultura, sport e tempo libero - Giugno 2013 - Anno 0 - N° 0

## Fare il giornale a scuola

di Pino Ricci

Non è solo il titolo del libro scritto dal giornalista Antonio Arricale. E' ciò che abbiamo cercato di fare in un lasso di tempo ridotto e che è ora tra le mani di chi legge; il nostro giornale non è nato per essere il classico giornalino scolastico. I contenuti raccolti nella nostra testata, sono frutto di una ricerca di eventi e situazioni avvenuti sul territorio bergamasco e non solo. In questo modo gli alunni partecipanti, hanno vissuto l'esperienza di lavorare in una vera redazione giornalistica. Sin dalla progettazione, si è pensato di fare qualcosa che desse una marcia in più ai partecipanti, un'opportunità che potesse aiutare loro un domani, nella ricerca di un lavoro. I più meritevoli infatti, avranno l'opportunità di continuare a scrivere su alcune testate riconosciute; facendo ciò, passati due anni, potranno avviare la pratica burocratica per iscriversi, come giornalisti pubblici, all'ordine dei giornalisti. Questo grazie ad un accordo, a costo zero, intercorso tra la dott.ssa Ferretti, dirigente scolastico dell'istituto Caniana, ed il presidente del ANOC, prof. Luigi Albano che ci ha permesso di realizzare la stampa del nostro giornale senza gravare sulle casse del nostro istituto. La presenza costante degli alunni agli incontri settimanali di redazione, il loro entusiasmo e la loro curiosità, hanno rappresentato linfa vitale per noi docenti che li abbiamo sostenuti in ogni iniziativa. Vorrei lasciarvi con un vecchio detto: "Chi non fa, non sbaglia!"

Quindi grazie a tutte le critiche che arriveranno; saranno la dimostrazione che in qualcosa abbiamo sbagliato, dunque abbiamo fatto!

Ad Maiora, Semper

## Ruolo e responsabilità nell'epoca dell'autonomia scolastica

# Essere dirigente oggi

*I new media non sono un pericolo. Utilizzati in modo corretto, aiutano nella crescita*



di Martina Deretti

Nell'ambito delle interviste realizzate dalla nostra testata, non poteva certamente mancare il nostro dirigente, dott.ssa Laura Ferretti, sempre attenta alle esigenze di noi ragazzi ed aperta ad ogni iniziativa rivolta alla nostra crescita, scolastica, umana e professionale.

**Cosa significa essere dirigente scolastico nella scuola di oggi?**

Attualmente in Lombardia significa "governare il caos". Il dirigente scolastico ha un profilo rinnovato; 13 anni fa con l'autonomia delle scuole si è assunta una competenza e una responsabilità totale sulla sua persona sia sul punto di vista organizzativo, amministrativo e contabile; che sono tecnicamente il legale a rappresentante della scuola, invece in ambito sicurezza sono a tutti gli effetti un datore di lavoro. Negli ultimi anni, per la Lombardia, il livello di difficoltà si

è alzato, a causa della mancanza di dirigenti e anche per questo, divido la mia settimana lavorativa su due uffici di istituti differenti. Questi sono gli elementi di maggiore complessità; in sintesi significa semplicemente mantenere il cuore di un profilo pedagogico e didattico per lo stato all'interno di vincoli amministrativi e di legge sempre più faticosi e pressanti.

**Perché ha scelto di svolgere questo ruolo?**

Inizialmente per garantirmi un altro orizzonte nella vita. Prima di svolgere il ruolo di dirigente scolastico, sono stata una docente di scuola primaria per 15 anni, fino a quando ho sentito la necessità di un cambiamento. I primi anni ho sofferto molto la mancanza del

**"Credo nel profondo amore dello studio e nella gioia infinita nel trovare tempo da dedicare ad un libro."**

loro prospettiva che tutt'ora cerco di mantenere. **Ha incontrato difficoltà nella sua carriera e nel suo lavoro?** Come sviluppo di carriera non direi, sono sempre riuscita a fare quello che volevo. Le difficoltà generali le incontro tutti i giorni, specialmente nel mantenere alto l'impegno in tutti i settori che la mia professione richiama, non posso permettermi di cedere su un aspetto senza dimenticarmene altri.

**Cosa ne pensa degli incontri extra scolastici proposti ogni anno nelle nostre scuole?** Penso che siano fondamentali e importantissimi. Credo nel

profondo amore dello studio e nella gioia infinita nel trovare tempo da dedicare ad un libro. Per voi è importante seguire le varie lezioni in classe con l'aiuto di ogni docente, ma non bisogna dimenticare che innanzitutto siete delle persone che crescono anche grazie a queste nuove esperienze diverse.

**E' d'accordo alla proposta creata dai nostri docenti sul gruppo di giornalino?**

Non sono d'accordo, ne sono felice. Ringrazio i docenti, specialmente il professor Pino Ricci che insieme ai suoi colleghi hanno aderito alla realizzazione del progetto e aspetto con ansia il termine per sapere del vostro di entusiasmo. Voi siete generazioni abili nell'utilizzo di mezzi elettronici, ma dovete imparare a gestire ogni tipo di comunicazione, vi manca la saggezza di noi adulti; dovete imparare ad utilizzare questi mezzi in modo corretto, legale, intelligente e creativo avendo sempre qualcosa da dire.

Sorella Terra, parole e musica **Pag. 2**

I giovani e la famiglia **Pag. 3**

A spasso per le vie della città **Pag. 4**

L'arte nella bergamasca **Pag. 6**

Momix: ballerini o illusionisti? **Pag. 7**

Scuola d'Arte con Luana Raia **Pag. 8**

Facebook Home App **Pag. 11**

Calcio e ginnastica artistica **Pag. 12**

Musica e Cinema **Pag. 14**

## Rilancio di un settore in crisi

# Photoshow 2013

*Lo show che rapisce gli appassionati*

di Stefano Maffei

"La fotografia è un'azione immediata; il disegno una meditazione" (Henri Cartier-Bresson). Sicuramente i visitatori avranno seguito la citazione del grande fotografo Bresson prendendolo come consiglio personale, altrimenti come potrei spiegarvi del grande successo che ha avuto il Photoshow 2013? In un'azione immediata, senza pensarci su due volte, i più grandi appassionati si sono trovati catapultati in un mondo di macchine fotografiche, obiettivi spettacolari, accessori, set fotografici e stands di grande organizzazione e divertimento. Il

Photoshow è tutto questo! Una fiera internazionale che trova come protagonisti la fotografia, la cinematografia e le nuove tecnologie applicate al mondo della comunicazione visiva e che ha avuto una durata di quattro giorni, dal 22 al 25 marzo. Il giorno d'apertura è stato un grande successo; moltissimi appassionati non aspettavano altro e tra questi c'eravamo anche noi, gli alunni delle classi terze, sezione grafica, fotografia e comunicazione, dell'Istituto di Istruzione Superiore Caterina Caniana di Bergamo.

Continua a pagina 2



ph. Alice Vitale

# Agricoltura, etica e tutela del territorio

## La giornata evento "Sorella Terra" nella formula "Convegno e Concerto"

di Ilenia Patti e Chiara Licini

Il 16 aprile, si è tenuto il convegno "Sorella Terra" nell'Auditorium del seminario vescovile di papa Giovanni XXIII. Al convegno sono intervenuti: Luciano Valle (direttore scientifico CEA Bergamo, Università degli Studi di Pavia), Claudia Sorlini (facoltà di agraria, Università degli Studi di Milano), Giorgio Fornoni (giornalista e reporter di Rai3)

ed Enrico Ruggeri (cantautore e scrittore). Il tema di questo convegno, verteva sull'agricoltura e la tutela dell'ambiente attraverso l'uomo. Luciano Valle ha aperto il dibattito affermando che un mondo senza api non può esserci, spiegando a tal proposito, una citazione di Einstein: "se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita", poiché le api nutrono l'ecosistema. La

professoressa Claudia Sorlini, ha esposto principalmente statistiche e dati, italiani e non, sugli sprechi di acqua e di cibo nel mondo. A metà convegno, la moderatrice ha invitato alcuni ragazzi delle diverse scuole presenti, a salire sul palco per porre qualche domanda al reporter Giorgio Fornoni ed al cantante e conduttore Enrico Ruggeri. In qualità di inviate della testata "Le Voci del Caniano", abbiamo avuto la possibilità di incontrare personalmente la professoressa Claudia Sorlini, la quale con modestia e professionalità, non si è risparmiata di dare la propria testimonianza in merito alle statistiche e gli studi condotti in materia di agricoltura.

Alla fine del convegno, Giorgio Fornoni ci ha mostrato dei video realizzati per il programma di Rai3 "Report", in cui sono illustrati i problemi che maggiormente persistono in alcuni stati dell'Africa, tra cui il Congo e la Nigeria, ed in Russia. Infine Enrico Ruggeri, per chiudere in bellezza questa giornata dedicata alla natura, si è esibito cantando alcuni dei suoi successi musicali.

A testimonianza di quanto detto durante il convegno, ci piace ricordare la citazione di Papa Francesco nell'omelia del diciannove marzo; dopo pochi giorni dalla sua elezione, si è interessato in prima persona dei problemi dell'ecosistema.



*"Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico e sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo "custodi" della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di morte e distruzione accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per custodire dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perchè è da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà; anzi, neanche della tenerezza"*

*Papa Francesco*



In alto il cantautore Enrico Ruggeri che è intervenuto al dibattito ed ha chiuso l'evento esibendosi con alcuni suoi successi.

In basso gli studenti dell'Istituto Caniana di Bergamo che hanno posto alcune domande alle personalità intervenute; a destra la moderatrice dell'incontro, la giornalista Simona Befani.



Continua dalla pagina precedente

### Photoshow 2013

La visita è stata fortemente voluta dai docenti di fotografia Cividini e Ricci e dal Dirigente Scolastico dott.ssa Laura Ferretti, organizzando la giornata in modo tale che noi alunni potessimo comprendere a fondo ed in maniera inequivocabile, l'ambiente lavorativo e le opportunità di lavoro che il vasto mondo della fotografia offre ancora oggi, a circa centocinquanta anni dalla sua nascita.

Una volta arrivati a Milano, con eccitazione e forte entusiasmo, ci siamo recati verso l'enorme

padiglione che ospitava l'evento, aspettando che arrivasse il nostro turno per entrare ed iniziare così la visita: il collarino con il pass d'ingresso, era tutto ciò che occorreva per accedere al Photoshow.

Noi, muniti di macchina fotografica e zaino, ci siamo ritrovati a tu per tu con gli operatori dei più prestigiosi marchi internazionali che parlano della nostra più grande passione, la fotografia.

Come bambini alla vista di un negozio di dolciumi, i nostri occhi si sono illuminati quando, appena solcato l'ingresso e con il consenso dei docenti accompagnatori, ci siamo divisi in piccoli gruppi e ci siamo

avventurati alla volta degli stands espositivi. Cinque ore trascorse velocemente facendo interviste, effettuando qualche scatto ai vari set fotografici allestiti ad hoc e passando da uno stand all'altro con estrema facilità: da quello della Nikon, primo in ordine di posizione, a quelli della Canon, Samsung, Polaroid e tanti altri, cercando di accaparrarsi quanti più interessanti opuscoli informativi, pubblicità, illustrazioni fotografiche ed anche tanti gadgets. Abbiamo avuto anche l'opportunità di partecipare, in esclusiva, ad un workshop organizzato dal più importante organo di informazione del settore, Il Fotonotiziario

dove, grazie alla disponibilità del direttore editoriale, dott. Diego Gelmini e del direttore marketing, Ernesto Lombardo, alcuni di noi hanno realizzato videointerviste e redatto servizi per la nostra testata giornalistica, Le Voci del Caniano. A fine giornata, anche se molto stanchi, ci siamo sentiti orgogliosi e felici di aver partecipato ad una visita di istruzione mai organizzata prima dal nostro istituto, tanto che alcuni di noi, tentati dalle forti emozioni provate, sono ritornati anche la domenica successiva. Devo dire che è stata una grande idea quella di farci partecipare ad un evento così importante

per fotografi in erba ed aspiranti giornalisti come noi; ci ha fatto crescere sia artisticamente che culturalmente grazie anche alle tante immagini esposte lungo tutto il percorso fieristico e che raccontavano in maniera discreta, ma con estrema chiarezza, momenti di vita quotidiana, dello sport, della cultura e finanche dell'amore per gli animali.

Il Photoshow è un luogo che sprigiona una grande energia negli operatori di settore e che si trasforma in grande entusiasmo in chi ha la fortuna di visitarlo. Arrivederci a Roma, all'edizione 2014 e tra due anni, all'edizione di Milano.

# La droga e i giovani. Uso e consumi: i numeri

*Dalle statistiche il 3.2% della popolazione italiana tra i 15 e i 34 anni ha consumato droghe negli ultimi dodici mesi*

di Ilenia Patti

Con la parola droga l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica tutte quelle sostanze, naturali o artificiali, che "modificano la psicologia o l'attività mentale degli esseri umani".

Le droghe sono sostanze vietate dalla legge come la marijuana, oppio, eroina, cocaina ecc. La droga costituisce forse uno dei problemi più gravi e drammatici che la società contemporanea conosca.

Molti si chiedono cosa spinge gli adolescenti a fare uso di queste sostanze, che sia droga o alcol. Semplice: gli amici, lo "sballo", un modo per farsi accettare dagli altri, un modo di dimostrare di essere grandi. Solitamente si inizia al primo anno di scuola superiore, si conoscono ragazzi più grandi, che sono già immersi in questo tunnel quasi senza via d'uscita, e che ti spingono a provare.

Questi ragazzi non bisogna considerarli amici, perché non lo sono. Se offrono un tiro di canna a qualcuno non è per il suo bene, ma solo per i propri interessi. Si inizia così, con la canna.

Ma il tutto non si ferma lì. Poi si finisce dentro dei giri in cui

non si può più uscire. Quando si fa uso di queste sostanze, all'inizio si prova una sensazione di piacere, ma non sei consapevole dei gravi danni che causano al cervello.

Piano piano brucia tutte le cellule, ciò non si nota subito, ma si inizia a notare dopo anni

che ne fai abuso.

Si capisce che c'è qualcosa nel corpo che non "funziona" bene, è il fisico che non regge più l'assunzione di droghe o di alcol.

Per questo motivo inizia a lasciarsi andare, a non reagire più, fino a portare alla morte.

Quest'ultima parola spaventa molto è vero, ma è quello che accade alle persone che continuano a fare uso di droghe per anni e anni a meno che non ci sia qualcuno che gli faccia capire le vere cause di esse. Molti non accettano la verità, infatti non smettono e purtroppo vanno incontro al peggior dei finali, ma fortunatamente la maggior parte dei drogati accettano di essere tossicodipendenti e quindi si curano.

Ci vuole molta forza di volontà per smettere, ma è molto difficile, e nessuno ci riuscirà mai da solo, ci vuole sempre l'aiuto di altre persone e che non tutti accettano. Occorrono l'opera e la collaborazione di tutti, anche e soprattutto di noi giovani, per poter ancora sperare di riuscire a realizzare, nonostante tutto, una società futura sana ed equilibrata, dove lo spettro della droga sia soltanto un brutto sogno ormai dimenticato.



## I giovani e la famiglia

*La famiglia di oggi è molto cambiata dalla famiglia tradizionale di ieri: per quale motivo?*

di Ilenia Patti

È statisticamente provato che le famiglie del giorno oggi sono cambiate rispetto alle famiglie di una volta. Una delle tante differenze sta nel numero di componenti della famiglia. Essa prima era molto numerosa, oggi il numero di componenti è diminuito. Aumentano i bimbi senza fratelli o con un solo fratello, diminuiscono invece i bambini con due o più fratelli, aumentano le persone sole, aumentano le coppie senza figli, aumentano le famiglie di due componenti. Ciò accade poiché al giorno d'oggi anche le donne lavorano, a differenza di una volta quando lavoravano solo gli uomini e le donne si occupavano dei figli e della casa. I valori della vera famiglia tradizionale non ci sono più, perlomeno nella maggior parte delle famiglie italiane.

Un altro problema sostanziale, secondo il mio modesto parere, è l'allontanamento dei figli dalla famiglia. Soprattutto in età adolescenziale, i figli tendono ad allontanare i genitori, ciò può essere dovuto al divario generazionale fra loro. Molto spesso i genitori non capiscono le esigenze dei figli, ma quest'ultimi non si aprono ai genitori. È sbagliato. Il padre e la madre dovrebbero essere un punto di riferimento, due persone con cui confidarsi e aprirsi liberamente, perché loro non giudicheranno mai i figli, se si arrabbieranno, se saranno felici, se saranno tristi sarò solo ed esclusivamente per il bene dei figli. Pensiamo a quei ragazzi che non hanno un padre o una madre, o addirittura nessuno dei due, non hanno punti di riferimento, ma soprattutto non

hanno l'amore dei genitori, un amore unico, insostituibile, immenso e indescrivibile. Chi ha entrambi i genitori dovrebbe ritenersi fortunato e capire l'importanza dell'unione familiare, non c'è cosa più

bella di una famiglia felice. Le incomprensioni ci saranno sempre, questo è normale in ogni famiglia, ma con la forza dell'amore si può risolvere tutto. Mostrare amore ai propri genitori, fratelli o sorelle non è

da "sfigati", ma è il sentimento più bello al mondo. Fortunatamente, ci sono moltissimi ragazzi che attribuiscono importanza alla famiglia e manifestano la loro intenzione di sposarsi e di avere figli.



Bérghem de siira, Bérghem de sota

## Alta e bassa è tutta da visitare

A spasso per le vie della città

di Francesca Locatelli

Bergamo è un comune italiano che conta 121.137 abitanti.

La città è divisa in due parti: Città Alta, cinta da mura venete e Città Bassa. Bergamo è una delle uniche città italiane il cui centro storico è rimasto completamente circondato da mura le quali, ancora oggi ben conservate, si estendono per più di cinque chilometri.

Intorno al 1516 i veneziani iniziarono la costruzione delle mura rendendo la città una fortezza a confine con lo Stato di Milano. L'anello superiore, dotato di quattro porte, offre una passeggiata affascinante e panoramica, con scorci sulla città Bassa, la pianura e la montagna.

**Città Alta**

Bergamo Alta, detta anche Città Alta, è una città medievale. La parte più frequentata di Città Alta è Piazza Vecchia con la fontana Contarini, il Palazzo della Ragione, la Torre civica che ancora oggi alle 22.00 scocca 100 colpi che in passato annunciavano la chiusura notturna dei portoni delle mura venete.

In Piazza Vecchia si trovano il Duomo, la Cappella Colleoni, il Battistero e la basilica di Santa Maria Maggiore.

La piazza Vecchia è collegata a Piazza della Cittadella da

Via Colleoni, nota anche come Corsarola.

**Le funicolari.**

Città Alta si può raggiungere a piedi grazie agli sciorlazzini cioè scalinate che la collegano alla parte bassa della città, in automobile, con l'autobus o con la funicolare.

Sono presenti due funicolari: una collega la Città Bassa con la Città Alta, e la seconda collega la Città Alta con il Colle di San Vigilio. Caratteristica per la pendenza che deve superare e per i giardini interni che in alcuni angoli e' possibile ammirare.

**Città Bassa**

La Città Bassa è attraversata dal torrente Morla per ben 8 chilometri e nasce dallo sviluppo di alcuni borghi disposti lungo le principali vie di comunicazione che scendendo dai colli portavano al piano. Si era soliti chiamare "sità" la città vecchia e "i borgh" l'attuale Bergamo bassa.

Nei primi anni del Novecento venne creato il quartiere che attualmente è il centro della città. Adiacente a questo è il Sentierone, viale pavimentato che nei secoli scorsi era la stazione delle carrozze trainate da cavalli.

Bergamo bassa è sede del Comune, della Prefettura e della Provincia. L'arteria principale

di Bergamo bassa è viale Papa Giovanni XXIII, che va dalla stazione ferroviaria a Porta Nuova.

Nella zona settentrionale della città bassa si trova l'Accademia Carrara fondata dal conte Giacomo Carrara e sede di esposizioni artistiche.

La città ospita uno stadio comunale, base della locale squadra di calcio, l'Atalanta Bergamasca Calcio, un palazzetto dello sport ed un impianto di piscine comunali (Piscine Italcementi).

**Il santuario di Caravaggio**

Caravaggio è un comune italiano di 16.337 abitanti della provincia di Bergamo.

Il Santuario di Caravaggio è un edificio di culto situato circa 2 km a sud-ovest del centro cittadino, e dedicato all'adorazione di Santa Maria del Fonte, che, secondo la tradizione, apparve in tale località il 26 maggio 1432, di fronte alla giovane contadina Giannetta de' Vacchi.

Il santuario è un luogo dove numerosi infermi si recavano in pellegrinaggio presso il luogo dell'apparizione; fu edificato anche un piccolo ospedale accanto alla cappella.

Al giorno d'oggi il Santuario, oltre a fungere da importante luogo di preghiera, ospita un

Centro d'accoglienza per pellegrini ed ammalati, un Centro di consulenza matrimoniale e familiare ed un Centro di spiritualità.

ph Sara Tonolini  
Piazza Vecchia di  
Città Alta

Le Voci  
del Caniano

Direttore  
Pino Ricci

Capo Redattori  
Martina Deretti  
Chiara Licini  
Valentina Cortesi  
Alessandro Bonacina

Organizzazione eventi  
Agnes Delorcy

Web & Video Editor  
Yuri Uliana

Responsabile pubblicità  
Stefano Maffei

Photo Editor  
Irina Pachuashvili

Coordinamento progetto grafico  
Salvo Zuppardo

Editrice A.N.O.C.  
Redazione:

Via del Polaresco 19, Bergamo

Supp. a Le Voci, aut. Trib.  
Nocera Inf. n. 3 del 2/3/2006  
Dir. resp. Luigi Albano

Stampa  
Offset Meridionale - Caserta

A.N.O.C.

Associazione Nazionale Operatori della Comunicazione

Corso di Formazione "Fare il giornale a scuola"

**Tematiche del corso:**

**Elementi del processo di comunicazione. I mass media: genesi ed evoluzione.**

**La rivoluzione della stampa.**

**Il tema. L'articolo del giornale.**

**L'Esame di Stato. L'azienda giornale.**

**La notizia e le fonti. La grafica.**

**Impaginazione e realizzazione di un tabloid di sedici pagine.**

Il corso si terrà presso la sala convegni dell'Hotel Saint George di San Giorgio di Giotosa Marea (ME)  
Tel. +39.0941.39.643 0941.39.644 - Fax +39.0941.39.645  
www.hotelsaintgeorge.it - info@hotelsaintgeorge.it

**Riservato ad alunni, docenti e dirigenti scolastici delle scuole di qualsiasi ordine e grado.**

**Periodo: 28 luglio - 4 agosto 2013**

Arrivo in hotel per la cena del 28 luglio 2013; partenza dopo il pranzo del 4 agosto 2013.  
La sistemazione alberghiera dovrà essere lasciata libera entro le ore 10,00 del 4 agosto 2013.

**Durata corso: dal 29 luglio al 3 agosto 2013, 9:30 - 12:00.**  
Pomeriggio libero per la balneazione e la vacanza.

Costo pro capite per una settimana in pensione completa, bevande (acqua e vino) incluse e discesa in spiaggia con relativi servizi: € 410, maggiorato di € 50 per la quota di iscrizione al corso.  
La soluzione alberghiera è estensibile anche ai familiari dei corsisti, che saranno esonerati dal versamento della predetta quota.  
Bambini fino a tre anni gratis, sconto del 50% ai bambini fino a dieci anni.  
Acconto alla prenotazione: € 50,00 a persona per l'anticipo dell'albergo ed € 50,00 per la quota di iscrizione al corso, per totali € 100,00.

Termine ultimo per le prenotazioni: 20 maggio 2013  
Per maggiori informazioni telefonare ai seguenti numeri: 081933729 - 338247413  
www.anocroccapiemonte.jimdo.com l.albano63@gmail.com

I gruppi che parteciperanno con un numero di corsisti pari a venti, avranno diritto alla stampa gratuita di un numero di un giornale a 16 pagine per una tiratura di 2000 copie.

*Dove andare nei momenti di noia?*

## Luoghi di svago

*Posti dove passare pomeriggi allegri in compagnia*

di Sara Tonolini

L'estate si avvicina ed i giorni liberi sono molti. Cosa fare? Nella bergamasca ci sono molti posti dove si possono trascorrere giornate in compagnia e divertirsi. Bergamo presenta molti spazi verdi, laghi e fiumi con clima mite, dove si possono trascorrere ore a prendere il sole.

Il Parco del Serio, che si estende su molti comuni attraversati dal fiume Serio, ospita una pista ciclabile che si affaccia sul fiume ed è perfetta sia per allenarsi che per rilassarsi a leggere un buon libro o ad ascoltare i suoni della natura su una delle innumerevoli panchine.

Un altro parco è quello dei Colli, considerato il polmone verde di Bergamo. Esso si estende tra il fiume Brembo ed il fiume Serio, arrivando fino alle colline.

L'orto botanico, situato in Città Alta, ha un magnifico giardino dove si può passeggiare liberamente e presenta una meravi-

gliosa vista di Bergamo bassa. Il luogo più indicato per trascorrere una giornata con i propri piccini, è il parco delle Cornelle dove i bambini possono ammirare in piena sicurezza animali simpatici, pigri e maestosi. C'è poi il Parco Avventure di Bergamo, che ha diversi percorsi sospesi sugli alberi; ci sono percorsi per bambini ad un metro d'altezza, perfetti per seguirli; inoltre, vi sono percorsi per adulti che si dividono in semplici, medi e difficili, questi ultimi per gli utenti esperti. Un ambiente perfetto per stare nella natura e divertirsi con i propri figli.

Per chi ama l'Italia e la vuole visitare tutta in una sola volta, c'è un solo posto dove potete andare: Minitalia di Capriate. In questa immensa struttura, è possibile divertirsi grazie al parco giochi ricco di giostre ed attrazioni per adulti e piccini.

Tranquilli ragazzi, ci sono posti anche per voi. Se capitate

nelle vicinanze di Antegnate, è impossibile decidere di non andare all'Acqua Park, dove ci si può divertire venendo giù dai numerosi acquascivoli presenti. Per chi ama una vita notturna, Bergamo pullula di locali e discoteche, ognuna delle quali propone il proprio genere di musica e dove si possono passare serate insieme ad amici o conoscere nuova gente. In estate, l'amministrazione comunale di Bergamo organizza diverse notti bianche, con concerti in piazza, ballerini per le strade e tanti chioschi aperti. Bergamo può sembrare una città monotona, ma se si ha voglia di divertirsi i posti non mancano.

ph Sara Tonolini  
fiume Serio fotografato  
dalla pista ciclabile di  
Villa di Serio.



*Bergamo vista a sedici anni*

## Una Bergamo che non ti aspetti

*Come una macchina fotografica può cambiare il modo di guardare*

di Martina Forcella

Bergamo, città spaccata in due a causa o grazie alle mura venete che ne raccolgono una piccola parte chiamata città alta, la parte storica, che alimenta il turismo. Tutti

vengono ad ammirare proprio quella parte della città; eppure noi bergamaschi non ci rendiamo conto della fortuna che abbiamo ad abitarci a due passi, la snobbiamo

quasi. Un tempo anche io ero così, eppure da quando sono appassionata di fotografia, ho cambiato il modo di vederla, di sentirla. Grazie a quel piccolo mirino, mi si è aperto un mondo nuovo, ora la apprezzo, ne colgo tutte le sfumature, sento la magia di cui mi parlavano i turisti.

Quando arrivo sulle mura, poco prima della Fara ed ammiro la città che si estende sotto i miei piedi, mi sento libera ed avverto la necessità di salire ancora più in alto, di arrivare all'apice; quindi inizio a camminare e a fotografare la parte artistica e le persone, specialmente gli anziani che con un solo sguardo, riescono a trasmetterti tutte le avventure che hanno passato in quelle vie.

ph Martina Forcella  
vista dalla rocca di  
Città Alta



Dopo poco, si arriva in San Vigilio, e lì si che si può respirare, vivere; qualche volta, durante l'estate, mi reco in quel luogo per leggere e perdermi nei miei pensieri che prendono vita nel silenzio e nella pace della cima della roccaforte.

Bergamo non è solo città alta e centro, dove ragazzi di tutte le età si ritrovano nel fine settimana per fare le "vasche" o per svagarsi.

No, Bergamo è molto di più; è una città a cui non manca niente, è a misura d'uomo, dove in pochi minuti d'auto, passi dalla montagna al lago. Esplorando la città, avverti che da un paese all'altro tutto cambia senza cambiare nulla, in sostanza rimani sempre nella città di Bergamo eppure cambiano gli accenti, la cultura, il modo di vivere, il cibo, i paesaggi e gli alimenti tipici.

Quando le persone entrano in Bergamo, si sentono un po' intimorite da quella popolazione che è chiusa e scorbutica all'apparenza, ma che se si presenta un problema a qualcuno di caro, si fa in quattro per risolvere la situazione senza cercare di farsi vedere e di prenderne i meriti. Nella cultura generale, è passato il luogo comune che siamo grandi lavoratori, abituati a faticare per ottenere ciò che vogliamo, anche se purtroppo le nuove generazioni, stanno disonorando questa tradizione omologandosi all'ambiente creato dai media, dove tutti hanno "la pappa pronta". Tutto questo, è stato favorito anche dall'avvento di internet e delle nuove tecnologie spopolate tra i giovani, perché ormai, è nella nostra quotidianità trovare tutto in rete, senza mai spostarsi dalla propria cameretta.

**L'arte nella bergamasca****Il quotidiano attraverso le opere di Bonacina***Mostra artistica personale presso Brembate Sopra***di Valentina Cortesi**

Il giorno 6 Aprile, alla Casa Serena Brembate di Sopra, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra personale di pittura di Giancarlo Bonacina. L'evento, che si è tenuto da sabato 6 a domenica 21 Aprile, è stato fortemente voluto dall'artista che quotidianamente sente il bisogno di condividere con gli altri i suoi pensieri, esprimendoli attraverso la sua arte. La nostra inviata si è recata in occasione della prima giornata della mostra, per avere in esclusiva la possibilità di intervistare il maestro Giancarlo Bonacina.

**Come e quando è iniziata la sua passione per l'arte?**

E' iniziata dalle scuole elementari, che all'epoca frequentavano tutti, e col tempo mi hanno detto di frequentare un corso per approfondire i miei studi nel campo dell'arte.

Tuttavia, per varie vicissitudini legate alla gioventù, ho lasciato perdere un po' tutto.

Ho ripreso dopo aver fatto il militare, quando ho sentito il bisogno di dover ricominciare. **Qual è il motivo che l'ha spinto a ricominciare?**

Volevo esprimere ciò che entivo e dividerlo con gli al-



Nato il 20 novembre 1956 a Chignolo d'Isola.

Lavora ormai a tempo pieno, cercando di dare e lasciare di lui qualcosa di diverso, di vero.

Iniziò questo cammino di ricerca nel lontano 1979, precedentemente segnali negli anni scolastici dicevano che qualcosa da mettere in luce c'era. Dopo aver frequentato per alcuni anni vari corsi (78-81) dedicava le sue ore serali e le domeniche a sviluppare ciò che stava apprendendo. Da lì iniziarono le sue prime mostre collettive nel suo paese e nei limitrofi. Fino alla prima personale nel 1985 in occasione del 2° premio vinto presso il "Circolo Culturale Greppi", con ottimi riscontri di pubblico.

Nel frattempo partecipava ai vari "concorsi" in varie provincie con riconoscimenti e premi. Dal 2011 si dedica totalmente a sviluppare un'infinità di materiale stipato nel "magazzino della sua mente" da anni dormiente per questioni di tempo utile. Lascio a voi una serena visione dei suoi lavori.

tri, per cui è riemerso in me in modo vulcanico, come io lo definisco.

Ultimamente ho moltissimo tempo libero a disposizione per sperimentare nuove tecniche.

**Lei ha già organizzato molti eventi espositivi in passato, e in questa che andremo a vedere a cosa si è ispirato?**

Negli anni precedenti, oltre ad avere partecipato a parecchi concorsi anche a livello nazionale, con risultati positivi, adesso il mio lavoro è incentrato sul volere il contatto e il confronto con altre persone per poter fare di meglio.

**E qui abbiamo questo quadro fatto da lei, che cosa ci può dire a proposito?**

Il titolo è simbiosi è del 2012, ho usato colori acrilici, è una tecnica che mi sta dando abbastanza soddisfazioni. ho vo-

luto fondere due persone, un maschio e una femmina, con i richiami della natura che per è parte essenziale di quello che è il vivere di ogni persona, perchè la natura deve essere la base di tutto il percorso di qualsiasi persona.

**Oltre alle mostre, le persone interessate alla sua arte, dove possono incontrarla?**

Oltre alle mostre, che ultimamente sono abbastanza frequenti, quasi tutto il materiale è stipato tra l'appartamento e lo studio dove eseguo tutti i lavori.

Tutti miei lavori è possibile vederli anche sul mio sito internet 'www.ilnastrorosso.it'.

**Riconoscimenti e mostre**

Giancarlo Bonacina ha avuto parecchi riconoscimenti tra i quali: il 1° premio comune di

Suisio al concorso "Fratelli Agazzi" nel 2003, il premio comune di Medolago al concorso "Fratelli Agazzi" nel 2002, il premio comune al concorso "Fratelli Agazzi" nel 1996, il 2° premio concorso di pittura "Circolo Culturale Greppi" nel 1984 e altre varie segnalazioni in altri concorsi di pittura a livello nazionale.

Ha partecipato a un corso serale organizzato dall'Accademia Carrara e inoltre, negli anni tra il 1979 e il 1981, è stato socio del "Gruppo artistico Valbrembo".

Ha presentato i suoi lavori in diverse mostre tra le quali la mostra personale nella sala civica di Ponte San Pietro nel maggio 2012, la mostra collettiva nelle ex scuole elementari di Chignolo d'Isola nel novembre 2011, la mostra personale nella

sala civica di Chignolo d'Isola nel 1994, la mostra personale presso il "Circolo Culturale Greppi" a Bergamo nel 1985, la mostra collettiva Chignolo d'Isola negli anni '78-'79-'81-'83-'84 e la mostra collettiva del gruppo artistico Valbrembo nella biblioteca di Paladina e di Albino nel 1980.



Nel riquadro in alto a destra, l'opera "Sospensione di colori".  
A sinistra la "Symbiosi", opera simbolo dell'arte del Maestro Giancarlo Bonacina.  
In basso la sala ottocentesca di "Casa Serena" a Brembate di Sopra che ha ospitato la personale.



# È la musica classica la protagonista, ed è tutta bergamasca Il Lago d'Iseo balla a ritmo di Enjoydance

*Una scuola che è diventata un punto di riferimento per la danza*

di Stefano Maffeis

Pliè, battement tendu, battement jeté e grand battement sono alcuni dei passi base che le ballerine e ballerini professionisti di danza classica fanno tutti i giorni, per mantenere i muscoli ed il corpo in allenamento e per perfezionare sempre di più la tecnica che questa disciplina impone di avere. Costanza e divertimento ma, soprattutto passione, sono gli ingredienti base per poter intraprendere una carriera artistica di danza. Per un buon inizio, c'è una scuola che dal 1983 offre ai suoi allievi, innumerevoli possibilità nel campo della danza classica e moderna: questa è ENJOYDANCE.

Due sono le icone principali



che rappresentano la scuola di Sarnico (BG): Cristina Zatti prima esaminatrice RAD italiana, e Michele Vegis, ballerino del Teatro alla Scala di Milano. I due insegnanti offrono agli allievi un programma a partire dai 3 anni

d'età. Anno dopo anno, i giovani ballerini avvanzeranno di grado preparandosi poi, ad eseguire degli esami RAD (classico) e Ntda (moderno). Inoltre, Enjoydance organizza stages di perfezionamento tecnico, scambi culturali e concorsi

talvolta di grado internazionale, oltre che preparare diversi spettacoli annuali come quello di Natale e di fine anno. Per quest'ultimo, la scuola occuperà tre date del mese di giugno: venerdì 14, sabato 15 e domenica 16.

Gli spettacoli si svolgeranno presso il Palazzetto dello Sport di Sarnico ed inizieranno alle ore 20.45, mettendo in scena due atti di pura tecnica e movimento, alternando i livelli Professionali con quelli delle Baby Class.

I costumi e le scenografie d'impatto, faranno sì che gli artisti mettano in scena un saggio emozionante a livello professionale, mostrando i miglioramenti tecnici e fisici attuati durante tutto l'anno di lavoro, grazie ai due insegnanti

di grande esperienza.

Non dimentichiamo inoltre, che la danza di Enjoydance non va in vacanza nemmeno d'estate, ma offrirà due stages di perfezionamento, uno a fine giugno e l'altro a fine agosto, che gli allievi frequenteranno facoltativamente per tenersi in costante allenamento, facendo lezione con maestri di fama mondiale. Cristina Zatti, è la prima Esaminatrice italiana; tre Solo Seal Award a Londra di Giada Alessi, Michele Vegis, e Valentino Zucchetti, vincitore della medaglia d'oro all'Adeline Genée ad Hong Kong, ora ballerino Solista al Royal Ballet. Questi sono solo alcuni tra i risultati eccellenti che la scuola ha riscosso e che ha fatto di Enjoydance, un punto di riferimento per la Danza.

## Momix: ballerini o illusionisti?

*“Se non cogli il ritmo,  
non cogli il succo” (Moses Pendleton)*

di Stefano Maffeis

“MOMIX”, una parola che subito dovrebbe schizzare in testa come sinonimo di energia, poesia ed arte. Precisamente non è una parola qualunque. Indica una compagnia di ballerini che si impegnano a mettere in scena coreografie di straordinario impatto artistico e scenografico, provocando lo spettatore con diversi giochi d'illusionismo intrecciato alla danza contemporanea. La compagnia, diretta da Moses Pendleton (danzatore e coreografo statunitense), ha solcato i più importanti teatri dei cinque continenti, sollecitando il successo internazionale e portando la loro straordinaria energia in tutto il globo.

Oltre a spettacoli teatrali però, è opportuno dire che il talento dei ballerini e del coreografo, è stato ripagato portando le loro idee in televisione, facendoli lavorare in diversi film e programmi... ma non solo! MOMIX è stato ingaggiato da aziende automobilistiche famose, esibendosi così ai loro anniversari (a Torino) e per le loro mostre internazionali di auto (Francoforte, Germania).

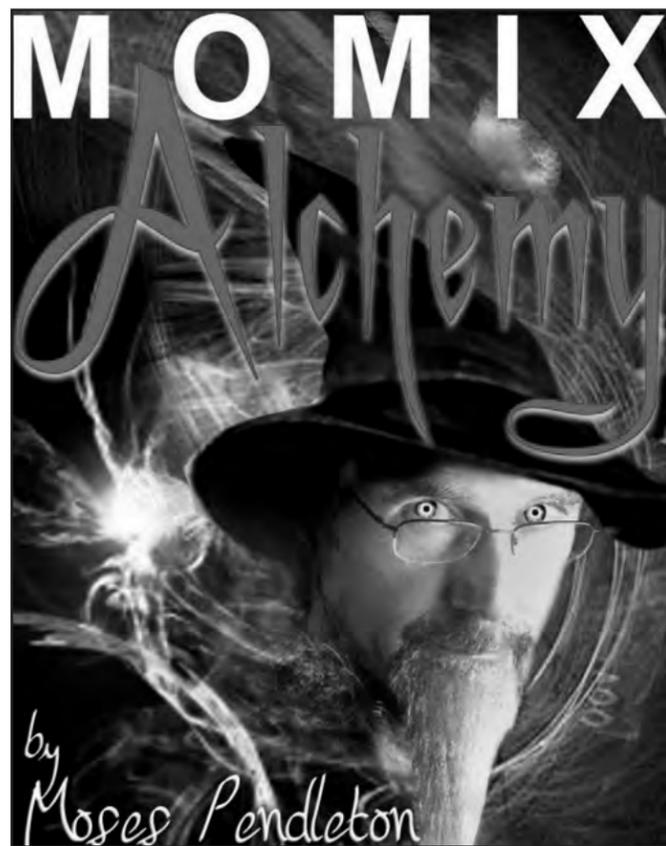
Le loro sorprendenti idee ed i loro faticosi lavori, non smettono mai di stupire le persone che decidono di imbattersi in un loro show, provando sensazioni magnifiche e di determinata energia; per questo, quasi ogni anno, la compagnia decide di creare spettacoli organizzando un tour mondiale. Diverse sono le opere che hanno lasciato il segno, grazie alla loro originalità: Sun Flower Moon, Bothanica, Opus Cactus e The Best of Momix. A questa lista, dobbiamo aggiungere anche il loro ultimo spettacolo intitolato Alchemy, che consiste in un balletto strappato alla natura, dando vita

alle caratteristiche nascoste degli elementi primordiali.

Infatti, il segreto di quest'ultima variazione, è stato l'uso maturo di elementi che ci circondano tutti i giorni posti però, sotto una prospettiva differente dall'occhio umano.

I biglietti, esauriti da tempo, hanno portato gli spettatori in un altro mondo, mostrando il successo della compagnia che si rinnova anno dopo anno. Con i loro spettacoli hanno occupato dal 20 al 24 febbraio il teatro di Bari, tutto il mese di marzo quello di Milano e la prima settimana di aprile i teatri di Lucca e di Brescia.

I MOMIX, sono un mito incrollabile in ogni angolo della terra, ed anche quest'anno hanno colpito nel segno, alternando momenti di pura poesia ad altri di grande energia.



### Spazio Danza

Città di Sarnico

scuola diretta da CRISTIANA DENTI  
DIPLOMATA ROYAL ACADEMY OF DANCE DI LONDRA  
spaziodanzasarnico@gmail.com  
347 2215542

Il secondo appuntamento del Tour dell'artista internazionale all'Istituto Superiore di grafica e moda

# A "Scuola d'Arte con Luana Raia"

La Dirigente Ferretti: "un alto momento formativo colto da studenti e docenti con grande entusiasmo"

di Agnes Delorcy, Stefania Ghirardi e Alice Vitale



Sopra la dirigente scolastica durante il discorso introduttivo all'incontro con Luana Raia. Nella pagina a fianco, in basso le opere "Palazzo Fogaccia" del Principe Alberto Giovanelli, "Sogni infranti", ritratto della bambina tanto desiderata da Luana e "Passione".

A completamento del percorso culturale effettuato con il progetto di editoria elettronica, l'IIS Caterina Caniana ha organizzato un evento con un'artista di fama internazionale. Tale evento è stato un'eccezione nel programma del tour "A scuola d'arte con Luana Raia", partito dal Liceo artistico di Cardito, in provincia di Napoli, ed arrivato in Lombardia ad inizio Aprile.

Questo progetto, ideato da Luana, ha lo scopo di dare il via a nuove collaborazioni di rilievo sia con la scuola sia con altre realtà artistiche locali, incontrare i ragazzi per appassionarli alla cultura e dimostrare che tutto è ancora possibile attraverso l'arte. Il giorno 8 aprile, quest'artista ha partecipato ad un incontro speciale con i ragazzi della redazione dell'editoria elettroni-

ca del nostro istituto. Luana Raia, nata a Napoli, si è diplomata al liceo artistico di Cardito, un paesino in provincia di Napoli, ed ha concluso gli studi all'Accademia delle Belle Arti di Napoli; è un'artista di fama internazionale ed un critico che collabora con un importante bimestrale d'arte. È anche membro del consiglio direttivo di due importanti Musei italiani ed è stata art direc-

tor di numerosi eventi svolti sia in Italia che all'estero. Attualmente vive a Clusone (BG), dove svolge con passione il lavoro di insegnante nelle scuole statali della provincia. All'inizio dell'incontro con Luana, c'è stata l'introduzione all'evento da parte della dirigente scolastica e successivamente dal professor Ricci, organizzatori dell'evento. La dirigente in primis, il pro-

fessor Ricci e Luana Raia, ci hanno esortato a mettere passione in ciò che facciamo e ad impegnarci il più possibile negli studi per poi poterci dedicare alla realizzazione dei nostri sogni.

Luana ci ha riferito che la sua non è stata una vita comoda; infatti, nata in una famiglia modesta, quando decise di iscriversi al liceo artistico suo padre non era d'accordo: "Farai la fame, dovresti andare a lavorare per aiutare la famiglia", questo le disse quando lei gli spiegò la sua scelta.

Ma nonostante la mancanza di appoggio da parte della sua famiglia, Luana decise di iscriversi al Liceo artistico, dove si appassionò subito ed ancor di più all'arte ed alle sue tecniche, tra cui l'acquaforte; la tecnica che favorisce nelle sue numerose opere.

Per Luana, alla base della sua vita c'è sempre stata l'arte; sempre, anche nei momenti più bui.

Quelli in cui ha abbandonato l'arte perché in un certo senso, non credeva più ai suoi sogni e cominciava a crescere ragionando come suo padre e riuscendo a capire che la passione, i premi ed i complimenti non ti sfamano.

All'inizio, per pagarsi gli studi e poi per guadagnarsi da vivere, Luana ha svolto ogni genere di lavoro, riuscendo sempre ad adattarsi al ruolo che le veniva affidato.

Luana Raia si è poi aperta con noi, dicendoci che tutto può

escavazioni e calcestruzzo

**NUOVA DEMI S.P.A.**  
www.nuovademi.it

Via Padergnone, 33  
24050 - Zanica (Bg)  
Tel. 035.80.10.96  
info@nuovademi.it

**enjoydance**  
La tua scuola di danza!

**SCUOLA DI DANZA**  
via Donatori di sangue 2 - Sarnico (BG)  
Tel. 338 6294175  
www.enjoydance.it info@enjoydance.it

**La Bottega**

**"IL NEGOZIANTE DI BARBIERI"**  
Negozio di alimentari... e non solo!  
Via Colleoni 22 - Seriate (BG)  
servizio a domicilio: 035 295322



A sinistra l'opera "Qui ho imparato a volare". Si dice che i gabbiani non volino durante la tempesta... ma questa gabbianella ha imparato a volare proprio qui... nella tempesta". Nell'opera è presente Castel dell'Ovo di Napoli, che ha ispirato l'artista a creare questa incisione in cui la gabbianella la rappresenta.

diventare arte; perché l'arte è l'espressione delle emozioni, e lei si ritrova in questo concetto perché, come ci ha raccontato, il suo sogno infranto di avere una figlia, le ha mostrato i suoi limiti ma l'ha anche riportata sulla strada dell'arte e questa ferita, l'ha aiutata non solo a creare una stupenda opera, ma anche a superare la sofferenza per la figlia perduta.

Durante l'intervista, Luana dichiara che la sua passione per l'arte è sbocciata all'età di tre anni, quando affermava di voler frequentare "la scuola dei colori", e sostiene che l'arte era nel suo DNA, il suo bisogno primario.

Lei dice che non ha pensato alla sua arte come una professione,

perché l'arte è solo il suo modo di esprimersi e sentire emozioni, quindi non riuscirà mai a sentirla come un vero e proprio lavoro, ma solo come un modo di esistere. Ci consiglia di cogliere l'attimo, esprimere ciò che abbiamo dentro e quindi tutto ciò che è espressività, arte, amore, ma anche sofferenza. La stessa parola arte, la percepisce come amare il mondo in modo intenso e donarsi costantemente al prossimo ed a tutto ciò che ci circonda, perché solo donandosi, si può ricevere dalla vita altrettanto; quindi la vita può solo essere piena e coinvolgente, non ci si può mai stancare. Quando le chiediamo cosa è per lei la creatività ci dice: "la creativi-

tà è l'essenza di una persona. Nessuno può dire di non essere creativo, perché il fatto stesso di superare qualsiasi limite, il fatto stesso anche solo di essere bambini piccoli, che si rendono conto della potenza delle loro mani che hanno bisogno di imbrattare le pareti, di relazionarsi al mondo, ci rende creativi. Nel momento stesso in cui interagiamo con il mondo, abbiamo bisogno di toccare questo universo e lo facciamo sin da piccoli. In realtà è la nostra essenza, la nostra fonte di vita da cui partire, per poter lasciare qualcosa di buono a questa esistenza, per poter far raccontare ciò che abbiamo vissuto".

Luana Raia, a differenza di molti artisti, non programma mai le mostre; "è una continua sorpresa" come afferma lei, e la cosa strana è che chi segue la sua pagina ufficiale e la sua vita artistica, vede spuntare come funghi tanti progetti, mostre compresa anche una novità, un premio che porta il suo nome. Un premio ideato per dare delle speranze in più alle giovani promesse, al talento. Le mostre non vengono mai premeditate a priori, non c'è una scaletta, di settimana in settimana si ritrova a parteci-

pare a nuovi ed entusiasmanti progetti, a dover proporre, vivere, condividere e rappresentare. Prende ciò che arriva e subito lo restituisce, come gli artisti assorbono dal mondo esterno delle cose e le restituiscono sotto forma di opera d'arte. Questo incontro è servito a far capire che comunque, nonostante ciò che dicono gli

altri, dobbiamo seguire i nostri sogni, le nostre passioni e che in ogni caso, l'inclinazione e le capacità non servono a niente se dietro non c'è lo studio. Le nostre abilità e le nostre vocazioni, se approfondite e perfezionate con lo studio e la tecnica, possono portarci a fare grandi cose, a realizzare i nostri sogni.



# The Little Black Jacket

*Omaggio alla "giacchetta nera" di Chanel*

di **Freddy Munoz Viera**

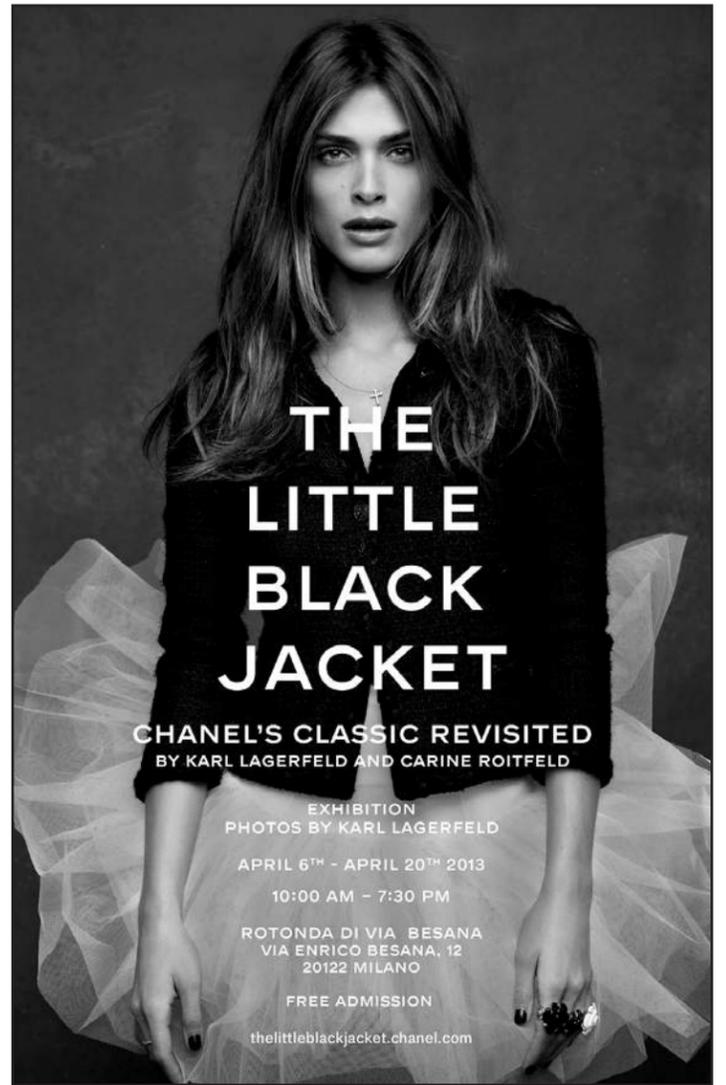
Nata dalla mano di Coco, ovvero Gabrielle Coco Chanel, fondatrice della maison Chanel negli anni Cinquanta, viene da subito riconosciuto come capo iconico della maison e poi must have universale. Coco ha creato il tailleur per eccellenza, il primo pensato per 'una donna in movimento, in carriera', ma allo stesso tempo libera e moderna. Il suo pensiero si esplicita tutto nella giacca: di lana bouclée, che non stringe e non ha imbottiture sulle spalle. La giacchetta nera poi, negli anni, è sempre stata oggetto di sperimentazioni, anche da parte di Karl Lagerfeld che da anni, per l'esattezza 30, è il direttore creativo della casa di moda. Karl è uno dei piloni principali nel mondo della moda, nella sua carriera non si limita solo ad essere uno stilista; attualmente lo è per 3 case di moda, ma è anche un regista e fotografo. Realizza gli abiti e crea le sue campagne pubblicitarie da solo; è un'artista a 360° che non si ferma mai,

in continua espansione. Lo stesso stilista ha ideato e realizzato la mostra



"The Little Black Jacket" per rendere omaggio ai 50 anni della celebre giacchetta. Centotredici scatti tutti in bianco e nero, pubblicati poi anche nel libro 'The Little Black Jacket, Chanel's classic revisited' by Karl Lagerfeld and Carine Roitfeld. In ogni tela la giacchetta assume forme e significati diversi come: Carine Roitfeld, ex direttrice di Vogue Paris, attualmente direttrice di Harper's Bazaar e stilista del progetto, si mostra come Coco

con le inconfondibili perle, passando dalle modelle attuali come Daphne Groeneveld, Freja Beha Erichsen sotto le vesti di suora, a quelle del passato come Linda Evangelista o Kristen McMenamy, ad attrici come una Uma Thurman molto rinascimentale o a Sarah Jessica Parker con un copri capo regale, a ballerini, registi ma anche stilisti e personaggi pubblici che fanno parte del mondo della moda. Troviamo anche cantanti, tra cui Yoko Ono, protagonista di un video emozionante chiamato 'La storia della mia lunga vita', e per finire la regina Anna Wintour che posa di spalle, riconoscibile ugualmente grazie al suo famoso caschetto. La mostra dopo un tour che ha toccato Tokyo, New York, Londra, Parigi e Berlino, è arrivata anche qui in Italia dal 6 al 20 aprile a Milano, nell'ex chiesa tardo-barocco, alla Rotonda della Besana. Un evento stupendo ed unico, da ricordare grazie anche al poster, che a fine mostra veniva regalato.



*Gabrielle Chanel, forte e ambiziosa, sovvertì la moda femminile costretta all'interno di rigidi schemi sociali. Chanel la "modiste" non faceva parte dell'aristocrazia parigina, né dell'alta borghesia, ma riuscì a rendere à la page gli abiti delle sartine e delle commesse anche tra le ricche signore di Deauville.*

*Nata il 19 agosto 1883, in un villaggio nel sud della Francia, Coco fece i suoi primi passi nel mondo della moda nel 1908, creando cappelli a Parigi e, successivamente, a Deauville. In queste città e a Biarritz, aprì i suoi negozi negli anni 10.*

*Durante la Belle Epoque le donne, erano strizzate in rigidi corsetti e vestivano con abiti plissettati e drappeggiati, farciti da sottogonne e rinforzati. A tutto questo, si aggiungeva un gusto accentuato per i richiami esotici.*

(vogue.it encyclo)



# Facebook Home

*Un'app che cambia il modo di comunicare dei social network*

di **Alessandro Bonacina**

Facebook è così presente nella nostra vita che gli sviluppatori hanno deciso di creare un launcher per android per avvicinare un numero maggiore di utenti al social network. La presentazione avvenuta il 4 aprile, porterà il nuovo launcher inizialmente su un numero limitato di dispositivi, direttamente scaricabile dal Play Store, dallo scorso 12 aprile. Facebook Home è una sorta di personalizzazione che si insinua tra il sistema operativo Android e le applicazioni installate. Così facendo, Facebook consente all'utente di personalizzare la propria esperienza sul dispositivo con tutta una serie di servizi e con una profonda rivisitazione dell'interfaccia utente.

Facebook Home, non è un sistema operativo, ma gli assomiglia in tutto e per tutto: ogni mese avrà un aggiornamento e volta per volta renderà l'esperienza sempre più incentrata sull'utente e sulla sua identità sul social network.

Facebook Home inoltre, non è un Facebook Phone, ma anche in questo caso poco ci manca: sarà installabile su tutti i nuovi device Android e giungerà inoltre precaricato su alcuni dispositivi HTC, Sony e Samsung. L'esordio avverrà negli Stati Uniti sull'HTC First. Oltre a presentare Facebook Home, è stato mostrato il primo telefono che lo avrà installato di base e che sarà ottimizzato per lo stesso: l'HTC First.

*A sinistra, alcuni dei modelli già in vendita e sui quali è possibile installare la rivoluzionaria App che permette ai social network di comunicare in maniera innovativa*



Niente di particolarmente interessante o innovativo: Semplicemente un modo per mostrare al mondo che un "Facebook Phone" esiste.

In pratica è un normalissimo device android di fascia media, con i tasti fisici personalizzati per Facebook Home e poco più. Minimalissimo, quasi un clone del primo iPhone, ma con i materiali e la costruzione dell'azienda Taiwanese. L'HTC First è disponibile dallo scorso 12 aprile negli Stati Uniti in quattro diversi colori. Vedremo quando e se uscirà in Europa ed a quale prezzo.

Per ora se ne conosce solo il prezzo per gli USA con contratto: 99 dollari.

Realisticamente arriverà (se arriverà!) da noi senza contratto, ad una cifra che si aggirerà intorno ai 400 euro.

Facebook Home sarà disponibile su Google Play, in via del tutto gratuita, per gli utenti Android in possesso di uno smartphone, mentre in futuro arriverà anche la versione per tablet. Il supporto per alcuni telefoni

è già disponibile dal 12 aprile. Si tratta dei seguenti modelli e marche di smartphone: HTC One X, HTC One X+, Samsung Galaxy S3 e Samsung Galaxy Note II al lancio, mentre HTC One e Samsung Galaxy S4 quando saranno disponibili nei negozi. La lista ben presto sarà estesa ai migliori modelli.

*Sopra l'anteprima della schermata della chat in real time con i contatti della propria lista di amici con Facebook Home che è totalmente diversa dalle versioni fino ad ora disponibili su tutti gli smartphone con Sistema Operativo Android*



## Un mostro chiamato Internet

*Le statistiche parlano chiaro: entro la fine del 2013, il 45% di utenti in più*

di **Irina Pachuashvili**

Amato, odiato, internet ne ha fatta di strada. Passato da semplice strumento a nuova biblioteca dell'umanità.

Oggi la maggior parte delle persone, per qualsiasi genere di dubbio, si rivolge al web

che è diventato una fonte illimitata di informazioni diffusa ormai in tutto il mondo.

Secondo un Rapporto di Forrester, istituto di ricerca ed analisi di informazioni commerciali, tecnologie, prodotti

e servizi e di molti settori specifici, un numero crescente di consumatori si converte ogni anno ad Internet. Si è prevista una crescita del 45% tra il 2008 e il 2013 nell'uso dello strumento. Ad oggi, gli utenti

presenti sono 7.017.846.922.

Da questa tabella, possiamo notare con che velocità crescono gli utenti nel mondo ogni anno.

La percentuale è davvero alta. Il web però facilita i contat-

ti dei cittadini con tutti, ad esempio parenti lontani, con gli strumenti messi a disposizione da questo circolo vizioso come skype, messenger, facebook, tweeter e molti altri ancora. Consente anche un importante esercizio di libertà; chiunque può creare forum, costruirsi un sito o un blog personale; a ciascuno quindi, è data la possibilità di esprimersi, dialogare e diffondere le proprie idee. Questo sistema di rete però, ci sta modificando più di quanto siamo disposti ad ammettere. Tutto ciò, può anche portare a conseguenze negative: la dipendenza. Tante persone si "ammalano" e non riescono più a farne a meno. Internet, è sicuramente uno strumento utile ma non indispensabile. Non bisogna abusarne; d'altronde, come con tutte le cose. Questo "mostro" di internet bisogna saperlo controllare.

### Utilizzo di Internet e statistiche demografiche

30 giugno 2012

Regioni del mondo	Popolazione (2012 est.)	Utenti Internet dicembre 31, 2000	Utenti Internet più recenti dati	Penetrazione (% della popolazione)	La crescita 2000-2012	% Degli utenti della tabella
<b>Africa</b>	1073380925	4514400	<b>167335676</b>	15,6%	3.606,7%	7,0%
<b>Asia</b>	3922066987	114304000	<b>1076681059</b>	27,5%	841,9%	44,8%
<b>Europa</b>	820918446	105096093	<b>518512109</b>	63,2%	393,4%	21,5%
<b>Medio Oriente</b>	223608203	3284800	<b>90000455</b>	40,2%	2.639,9%	3,7%
<b>America del Nord</b>	348280154	108096800	<b>273785413</b>	78,6%	153,3%	11,4%
<b>America Latina / Caraibi</b>	593688638	18068919	<b>254915745</b>	42,9%	1.310,8%	10,6%
<b>Oceania / Australia</b>	35903569	7620480	<b>24287919</b>	67,6%	218,7%	1,0%
<b>TOTALE MONDIALE</b>	<b>7017846922</b>	<b>360985492</b>	<b>2405518376</b>	<b>34,3%</b>	<b>566,4%</b>	<b>100,0%</b>

# A due calci dalla vittoria

“Vince solo chi è convinto di poterlo fare”

di Martina Deretti

“Vince solo chi è convinto di poterlo fare”. Questa è la citazione ideale per rappresentare la squadra dei dilettanti a 11 dell’ Oratorio Immacolata Alzano Lombardo; infatti, dopo una serie di vittorie cariche di orgoglio calcistico, questi giocatori hanno risvegliato caparbiamente il cuore dei propri tifosi.

A cavallo del girone di andata e quello di ritorno, nonostante qualche sconfitta e pareggio consecutivo, non si è spento l’entusiasmo dei giocatori che con le loro ambizioni di gruppo sono stati capaci di risalire la rotta occupando i primi posti in classifica.

Il merito va soprattutto ai tre mister Marco Passera, Matteo Camozzi e Daniele Petrucci, capaci di suscitare in loro quella reazione irresistibile che non consente di mollare, insieme ad un folto gruppo di irriducibili fedeli ultras che mai hanno smesso di riempire gli spalti. Amici dentro e fuori dal campo; è proprio questo a rendere il gruppo una vera

e propria squadra...e quando dico “fuori dal campo” non intendo solo nella vita quotidiana; infatti, non sono poche



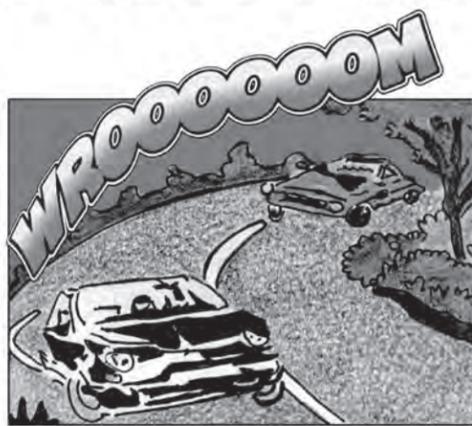
In basso i ragazzi della Immacolata Alzano fotografati dopo una vittoria.

le occasioni in cui alcuni giocatori sono sugli spalti a causa della somma di ammonizioni “collezionate” durante le partite e che fanno sì che i tifosi trascorrono qualche momento insieme ai loro “idoli”. Nel calcio la più grande vittoria è essere fieri di se stessi.

A destra, due momenti di azione che vedono protagonisti Abati Mauro e Curnis Stefano.



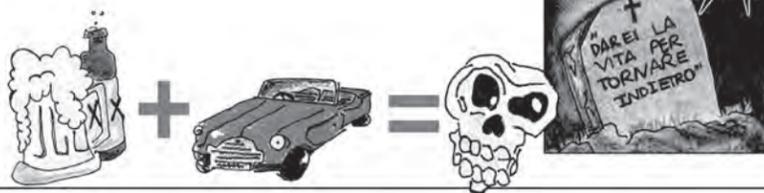
## A tutta birra!



di Martina Deretti



OGNI GIORNO IN ITALIA SI VERIFICANO IN MEDIA 617 INCIDENTI STRADALI CHE CAUSANO LA MORTE DI 15 PERSONE ED IL FERIMENTO DI ALTRE 200. LA CAUSA PRINCIPALE E' L'ALCOOL.



**Gli schiaffi sono schiaffi. Scambiarli per amore può farti molto male.**



**Le Voci**  
del Caniano

ha adottato la campagna di [www.riconoscilaviolenza.it](http://www.riconoscilaviolenza.it)

# Campionesse si nasce o si diventa?

*A tu per tu con Valentina Festi*

di Chiara Licini

Conosciamo più da vicino questa atleta, attraverso un'intervista esclusiva che ci ha rilasciato.

**D: Quando è iniziata la tua esperienza nel mondo della ginnastica?**

R: Ho iniziato i corsi base a 5 anni, nella palestra vicino a casa mia. Dopo un paio di anni ho incominciato gli allenamenti in promozionale e in pre-agonistica, alcuni osservatori di una società agonistica, la GAL (Ginnastica Artistica Lissone), giravano le palestre di Milano e mi hanno presa.

All'età di sei o sette anni è incominciata la vera sfida nell'agonismo della ginnastica artistica.

**D: Quando hai ottenuto i primi risultati nelle gare?**

R: A causa degli infortuni che ho avuto, ci ho messo un po' di tempo per portare a casa dei risultati. All'età di 8 anni mi sono fatta male al gomito in un esercizio e sono stata ferma quasi un anno, rimanendo molto indietro rispetto alle altre ragazze della squadra. I più grandi risultati li ho visti nel 2008 intorno ai 13-14 anni, quando sono passata di categoria iniziando a gareggiare in Serie A e di conseguenza a fare molte più ore di allenamenti.

**D: Si sa che nello sport a livello agonistico si fanno molti sacrifici, quali sono quelli di cui hai maggior ricordo?**

R: Quando ero piccola invidiavo i miei amici, perché dopo la scuola andavano a giocare al parco, mentre io subito dopo scuola andavo di corsa ad allenarmi e alla sera tornavo a casa tardi e dovevo comunque finire di studiare e fare i compiti. Quando ero alle

medie, invece, per due anni ho frequentato la scuola privata. La frequentavo dalle 5 alle 8 di sera, mentre al mattino e al pomeriggio mi allenavo costantemente e quindi le amicizie si sono create con le ragazze della palestra.

**D: Hai qualche titolo come campionessa?**

R: Sia individuale che a squadre, sempre intorno ai 13-14 anni ho vinto un titolo Nazionale in Serie A a squadre, poi sia nel 2008 che nel 2009 ho vinto un titolo Italiano individuale a corpo libero. Successivamente ho vinto la medaglia d'argento alla trave sempre a livello nazionale.

**D: Che emozioni hai provato nelle varie vittorie?**

R: Tanta soddisfazione perché facendo tutti i giorni molta fatica, arrivando a casa dolorante e piangendo due volte di e una no, speravi che poi tutte queste fatiche portassero dei buoni risultati; ovviamente quando facevi una buona gara ti sentivi appagata e contenta dei tuoi sacrifici.

L'emozione più grande sia per me che per i miei genitori che hanno fatto molti sacrifici per me, è stata nel 2008 quando per la prima volta ho vinto il titolo come campionessa nazionale.

**D: Come mai la tua carriera si è fermata?**

R: Ho smesso a settembre del 2010, fin dall'inizio dell'anno avevo problemi alle ginocchia e mi facevano sempre molto male e a giugno mi sono fatta male; una distorsione sia al ginocchio che alla caviglia destra perché sono atterrata male in un esercizio di corpo libero durante una prova gara in allenamento.

Sono stata ferma per un paio di settimane con le stampelle,



Valentina è una campionessa di ginnastica artistica italiana.

Nata a Milano nel 1995, è stata protagonista di vari eventi sportivi che l'hanno portata a livelli molto alti. Faceva parte della squadra agonistica della GAL (Ginnastica Artistica Lissone).

La sua vita da ginnasta è stata intensa e vissuta con molto entusiasmo, ostacolata però da un infortunio che non le ha consentito il proseguimento della sua carriera; ciò nonostante è rimasta nel mondo della ginnastica artistica, ricoprendo attualmente il ruolo di allenatrice.

ma riprendere è stato pressoché impossibile dato il male al ginocchio; quindi ho deciso di smettere.

**D: Se era solo una semplice distorsione, come mai ti**

del femore, dove l'osso si stava consumando e questo era dovuto da micro traumi e sovraccarichi.

Quindi l'unica soluzione che mi rimaneva era farmi operare, ho

smesso di fare ginnastica, ma non pensavo che il problema fosse così grave.

**D: Avevi un sogno quello di andare alle olimpiadi, ti dispiace non averlo raggiunto?**

R: Fin da piccola ho sempre pensato di arrivare a raggiungere il mio sogno, ma con il passare degli anni mi ero resa conto con gli allenamenti che non avrei potuto raggiungere la Nazionale come altre mie compagne; però il fatto di aver vinto svariati titoli nazionali e di essere arrivata comunque ad un buon livello, mi sentivo comunque soddisfatta pur non avendo raggiunto il mio sogno.

**D: Hai continuato a lavorare nel mondo della ginnastica artistica, come ti senti ad essere un'allenatrice?**

R: Si capiscono molte cose, da piccola quando ti alleni ti arrabbi con il tuo allenatore perché pensi che loro siano lì solo per giudicarti e criticare. Quando invece sei dall'altra parte, capisci tante cose ma ti fai anche molte domande, perché magari chiedi ad una bambina di correggere un esercizio e lei non la corregge, ti fa venire il nervoso perché per te è una cosa così semplice, ma per loro purtroppo non ancora.

Quando hai una così grande passione è bellissimo trasmetterlo agli altri e per quanto mi riguarda amo fare l'allenatrice.



**hanno operata?**

R: Perché dopo aver mollato la ginnastica ho provato a fare danza, solo che questo dolore persisteva e nell'ultimo periodo prima di andare a farmi vedere da uno specialista, non riuscivo più a piegare la gamba. di conseguenza i miei genitori mi hanno portato da un chirurgo ortopedico e ha trovato un problema all'interno

passato 3 mesi con le stampelle senza mai appoggiare la gamba e per un anno circa non potevo praticare nessuno sport.

**D: E come hai reagito quando i dottori ti hanno dato la notizia schok?**

R: Malissimo, ero nello studio del dottore ed ero diventata pallida! Appena uscita dall'ospedale ho incominciato a piangere perché avevo già

## Elisabetta Preziosa: un sogno diventato realtà

Elisabetta Preziosa, è la ginnasta italiana vincitrice di quattro medaglie ai Giochi del Mediterraneo ed una di bronzo agli Europei di Berlino. La sua specialità è la trave.

Fin da piccola ha dovuto fare molti sacrifici, poiché tra allenamenti e scuola le giornate si riempivano sempre più con il passare degli anni.

Entra nel 2001 a far parte della squadra agonistica della GAL Lissone; negli anni che seguono si allena molto e nel 2006 partecipa ai Campionati Assoluti di Meda, dove si aggiudica per la prima volta, la

medaglia di bronzo, essendosi classificata al terzo posto nell'eseguire l'esercizio alla trave.

Il tempo passa, Elisabetta ottiene molte vittorie nel corso degli anni, con un unico traguardo e sogno: le Olimpiadi di Londra 2012. L'11 gennaio 2012, partecipa ai Test Event di Londra, ultimo sforzo per qualificarsi alle Olimpiadi.

Successivamente vince lo scudetto con la GAL Lissone, arriva ottava nella classifica individuale ai Campionati Assoluti di Catania competendo con tutti e quattro gli attrezzi:

trave, corpo libero, parallele e volteggio, qualificandosi per la finale al corpo libero.

Il 18 luglio con le sue compagne della Gal Lissone, è entrata a far parte della squadra olimpica che ha partecipato ai Giochi della XXX Olimpiade che si sono tenute a Londra.

Una particolarità che caratterizza Elisabetta, è che è tra i pochi ginnasti italiani che hanno creato un elemento figurativo, conosciuto col nome di "Preziosa", che anche la Federazione Ginnastica Italiani, inserendolo nel codice dei punteggi nazionali.



# Quarant'anni di "viaggio" con i Pink Floyd

*"Ognuno di noi ha il suo lato oscuro, nascosto ma influente"*

di Federico Rampinelli

Il primo Marzo dell'anno 1973 negli USA nasceva "The dark side of the moon" (il lato oscuro della luna), l'album di maggior successo della band britannica Pink Floyd.

L'opera nacque tramite numerose sperimentazioni musicali; infatti dopo l'abbandono di Syd Barrett nel 1968, compositore e paroliere nonché fondatore principale della band, i Pink Floyd ebbero una totale rivoluzione musicale. Le lunghe parti strumentali che erano diventate la principale caratteristica del gruppo, furono quasi totalmente eliminate, lasciando più spazio a tracce vocali con una durata media di circa 3/4 del brano.

Tra i principali temi trattati all'interno dell'LP, vi sono inclusi il conflitto interiore, il rapporto con il denaro, il trascorrere del tempo e quello del disturbo mentale. L'album ottenne un successo immediato, mantenendo un posto nella classifica musicale statunitense per ben 742 settimane dal 1973 al 1988. Oltre al suo successo

commerciale dell'epoca, "The dark side of the moon" è considerato uno dei migliori album di tutti i tempi, sia dai critici musicali, sia dai semplici appassionati.

In onore del 40° compleanno del pluripremiato disco di vinile, i Pink Floyd hanno deciso di intraprendere un nuovo viaggio europeo con un calendario di diciotto date; di queste, due sono previste in Italia: il 26 Luglio, allo stadio Euganeo di Padova, ed il 28 Luglio allo stadio Olimpico di Roma.

Il bassista Roger Waters, ha dichiarato: "sono estremamente felice di portare The Wall in Europa. Sarà un grande divertimento per tutti noi. Ho rimodellato lo spettacolo in modo da poter suonare in grandi spazi. E' davvero bello, an-

cora più toccante, coinvolgente, drammatico ed avvincente della versione dei palazzetti; ho dovuto ripensare tutto lo show.

Quarant'anni fa, questo gigantesco spettacolo non avrebbe potuto essere realizzato negli



stadi, non saremmo riusciti a riempire gli spazi in modo che risultasse emozionante, musicalmente e teatralmente soddisfacente.

Ma la tecnologia ha fatto passi da gigante. Oggi si può".

The Dark Side of the Moon (Il Lato Oscuro della Luna) si riferisce al lato oscuro della nostra mente, quello che può degenerare da un momento all'altro, generando la pazzia e la follia. La Luna è stata sempre fonte di mistero e leggenda. Parole come lunatico sono derivate dalla Luna a causa della credenza popolare che la Luna sia una causa di pazzia periodica, proprio perchè la Luna rappresenta in un certo senso l'alter ego del Sole, del quale si "nutre", proprio come la follia è l'alter ego del senno, e si sviluppa ai danni di quest'ultimo. Considerando il prisma, che rappresenta la dispersione della luce, metaforicamente parlando è dispersione di quei valori che ci portano a vivere una vita sana, in quanto il fascio di luce che entra è la vita considerata nella sua visione unitaria, mentre le scomposizioni (i 7 colori dell'iride) i vari aspetti della vita: una vita in cui si lavora finchè non si impazzisce (Speak to Me, Breathe), in cui si vive male il passare del tempo perchè si ci è costruiti l'esistenza sulla sabbia (Time), in cui si ha paura di morire (The Great Gig in the Sky), in cui vi è uno smodato attaccamento al denaro (Money), in cui non si è solidali con il prossimo (Us and Them) si arriva alla follia di Brain Damage, brano legato indissolubilmente dalla musica e dal significato ad Eclipse: quindi considerando il sole come la parte sana e la luna come la parte malata, i mali dell'esistenza possono portare la luna a sovrapporsi al Sole, e a creare quindi l'"Eclisse".



Vinile versione originale 1973

LATO A	LATO B
Speak to Me	Money
Breathe	Us and Them
On the Run	Any Colour You Like
Time / Beathe (Reprise)	Brain damage
The Great Gig in the Sky	Eclipse



Copertina originale del disco The Dark Side of the Moon (1973).

**GODITI LA TUA LIBERTA'**

Dai 14 anni gira in  
**MICROCAR**



Info presso: Auto Ranghetti uno srl  
Tel 0363-44948 - Treviglio



[www.autoranghettiuno.it](http://www.autoranghettiuno.it)



# Hollywood: nomi da Oscar

*Ecco i vincitori della statuette più ambite*

di Federica Casale e Ilaria Vitali

24 febbraio 2013: Riflettori accesi sulla kermesse più famosa del cinema di Hollywood. Si apre ufficialmente la ottanta-cinquesima notte degli Oscar. Quest'ultima edizione ha visto come protagonisti, il cast di *Argo*, l'attore Daniel Day-Lewis, l'attrice Jennifer Lawrence, il regista Ang Lee e la sceneggiatura originale di Quentin Tarantino.

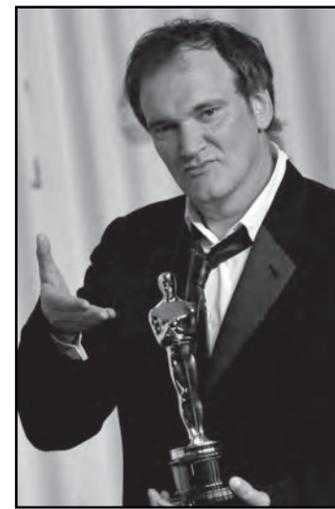
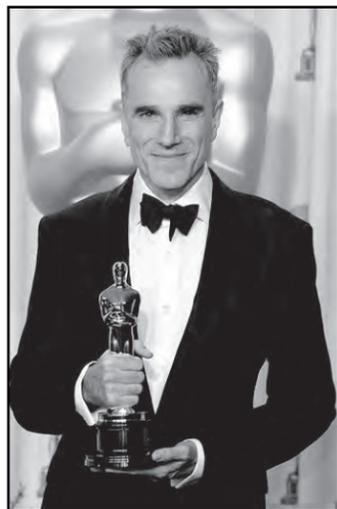
**ARGO** – l'attore Ben Affleck è il regista della pellicola vincitrice dei premi per il miglior montaggio, sceneggiatura non originale e come miglior film dell'anno. Nel lungometraggio si parla della Canadian Caper, l'operazione segreta congiunta tra Stati Uniti e Canada, la quale, ai tempi, venne ideata per liberare degli ostaggi nell'ambasciata canadese in Iran.

**DANIEL DAY-LEWIS** – l'attore protagonista di "Lincoln": il film tratta la storia di Abramo Lincoln, sulla traccia del coinvolgente libro: "Team of rivals: the political genius of Abraham Lincoln". Daniel Day-Lewis, nel periodo delle riprese si immedesima totalmente nel personaggio impegnativo che è il Presidente Lincoln.

**JENNIFER LAWRENCE** – attrice protagonista de "Il Lato Positivo", affiancata dall'attore Bradley Cooper. Il lato positivo è tratto dal libro "L'orlo Argenteo Delle Nuvole"; l'attrice interpreta Tiffany, una giovane donna che aiuta il protagonista Pat (B.C.) a riconquistare la moglie; lui in cambio aiuta Tiffany (Jennifer Lawrence) a vincere una sfida di ballo.

**ANG LEE** – regista del famoso film "Vita di Pi". Ang Lee nasce a Taiwan e si trasferisce nel 1978 negli Stati Uniti in cerca di fortuna; si laurea all'Università dell'Illinois con indirizzo teatro, successivamente studia produzione cinematografica alla New York University; il suo primo film è *Pushing Hands* dove, appunto, ne è regista.

**QUENTIN TARANTINO** – regista e sceneggiatore premiato per l'incredibile scrittura originale di *Django Unchained*. Il film più lungo del regista è interpretato da Jamie Foxx (*Django Freeman*), Christoph Waltz (*Dr. King Schultz*), Leonardo Di Caprio (*Calvin Candie*), Samuel L. Jackson (*Stephen*). La pellicola ha ricevuto cinque nomination.



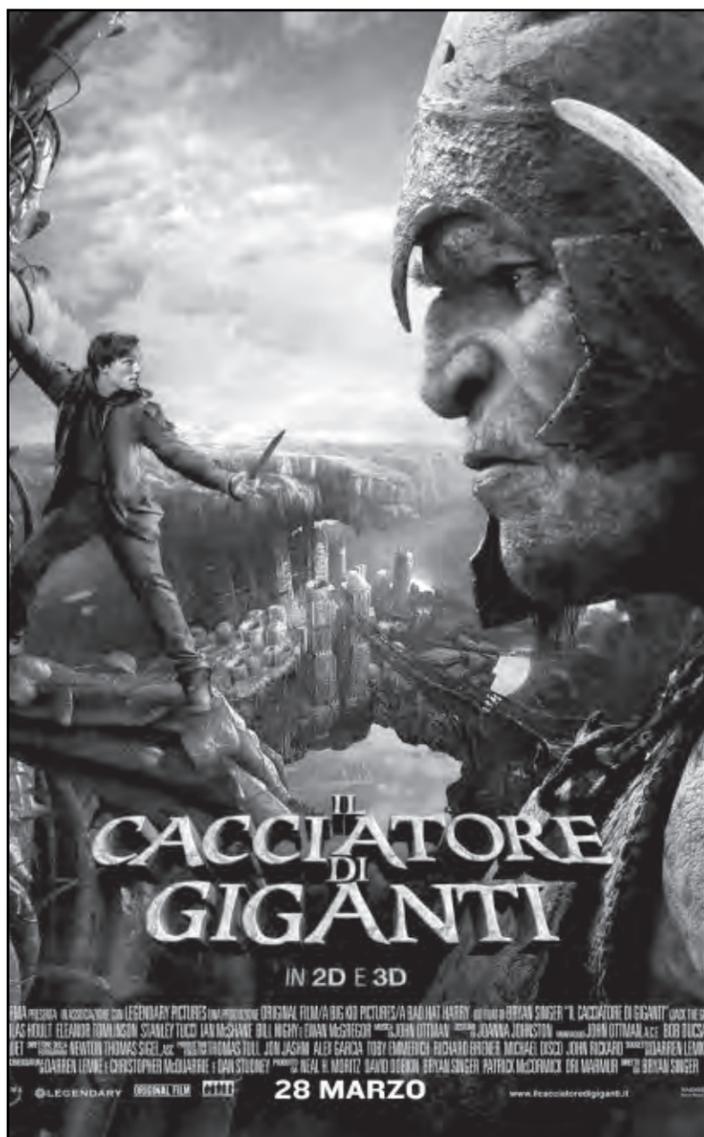
## Il Cacciatore di Giganti

*"Jack e il Fagiolo Magico" arriva al cinema*

Il lungometraggio di Brian Singer, è la rivisitazione della famosa fiaba "Jack e il fagiolo magico". L'attore Nicholas Hoult è Jack, un ragazzo cresciuto dallo zio contadino. Per racimolare un po' di soldi, lo zio manda Jack a vendere il loro cavallo e il loro carretto; quando si trova a corte, viene convinto a scambiare l'equino con dei fagioli che avrebbe dovuto consegnare al monastero in cambio di 10 penny. Quando Jack torna a casa, lo zio si arrabbia e butta i fagioli a terra; il ragazzo fa di tutto per raccogliarli ma uno viene perso... In una notte piovosa capita a casa di Jack la principessa Isabelle (Eleanor Tomlinson) intenta in una delle sue fughe da corte; l'acqua piovana, bagna il fagiolo perduto che crescendo, portò con sé la casa e la principessa, lasciando Jack a terra e con gli occhi sgranati. La mattina successiva, il Re manda una squadra di cavalieri a recuperare la giovane Isabel-

le; assieme a loro parte anche Jack. Ad aspettarli in cima alla pianta, c'è un mondo nuovo abitato da giganti che vogliono invadere la terra; a questo punto la battaglia è inevitabile. Il film è ricco di colpi di scena: consiglieri che diventano nemici, eroi improbabili e un amore impossibile tra un contadino e la sua principessa... La pellicola è disponibile anche in 3D, il divertimento

della terza dimensione, è garantito dalla creazione incredibile fatta a computer dei giganti e dai paesaggi fantastici. La durata di questo spettacolare lungometraggio è di 114 minuti; il genere rientra nel genere avventuroso/fantastico. Il cast a completo, è composto da Nicholas Hoult, Eleanor Tomlinson, Ewan McGregor e Stanley Tucci.





Istituto d'Istruzione Superiore  
**Caterina Caniana**

Via del Polaresco, 19 - 24129 Bergamo

tel. 035 250547 [www.istitutocaniana.it](http://www.istitutocaniana.it)



## Creatività e tecnologia

IFP: **Operatore grafico** Multimedia  
*durata del corso di studi 3 anni*

IFP: **Operatore dell'abbigliamento** Sarto - Modellista  
*durata del corso di studi 3 anni*

Istituto Tecnico: **Grafica e Comunicazione**  
*durata del corso di studi 5 anni*

Istituto Professionale: **Abbigliamento e Moda**  
*durata del corso di studi 5 anni*

Istituto Professionale: **Servizi Commerciali**  
Promozione Commerciale e Pubblicitaria  
*durata del corso di studi 5 anni*

